



di Germano Barban

SOUNDTRACK

KAPO Regia di Gillo Pontecorvo, (1960)

L'orrore dei lager nazisti visti attraverso il dramma di una ragazza ebrea che deportata vive la crudele disumanizzazione dei campi di sterminio, sino a diventare essa stessa una feroce aguzzina per poi redimersi per amore e sacrificarsi con un atto di eroismo.

Gillo Pontecorvo, regista del cinema d'impegno storico/politico realizza con il suo stile asciutto un film per certi versi coraggioso, affrontando un tema ancora molto discusso in quegli anni così come i successivi *La battaglia di Algeri*, *Queimada* e *Ogro*. Tuttavia, sembra accondiscendere al romanzato e nella vicenda pur densa di dramma e raccapriccio si percepisce questa stortura che rende gli avvenimenti troppo scontati e dal facile sviluppo. Forse a causa di una sceneggiatura sofferta, difficile; realizzata a quattro mani con l'amico Franco Salinas a cui si deve la storia d'amore tra Edith/Nicole e il prigioniero Sascha (il bravo Laurent Terzieff) e il sacrificio finale della ragazza. Pontecorvo avrebbe preferito che la protagonista, dopo la guerra rimanesse sola ad espiare il suo rimorso per essere passata dalla parte dei carnefici. Ispirato dal noto romanzo *Se questo è un uomo* di Primo Levi la produzione individuò Claudia Cardinale nel ruolo della

